



# S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°9/20 – SETTEMBRE 2020

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635  
Mail: [comazzo@diocesi.lodi.it](mailto:comazzo@diocesi.lodi.it) – Web: [www.comazzo-lavagna.it](http://www.comazzo-lavagna.it)  
*ciclastilato in proprio*



## CHI FA DA SE...

Solitamente il mese di settembre segna il ritorno alla normalità: ripresa della scuola, della attività, della catechesi, della pastorale, del ritorno dei ragazzi alla messa domenicale. È il tempo in cui distillare i momenti più significativi dell'estate appena finita (gli incontri, i luoghi visitati, le feste) che diventano ricordi legati a foto nel cellulare da condividere o rivedere per riaffiorare sensazioni, eco di risate, panorami emozionanti, volti. Questo settembre, ovviamente, non sarà così. Tutto è ancora segnato dall'epidemia e dai mezzi per contrastarla. Vige il distanziamento sociale, le mascherine, l'igienizzazione delle mani e degli ambienti che devono consentire al singolo di non infettarsi e di non infettare, tutto sotto l'egida del tampone e degli indici statistici presi come guida per determinare, non solo le norme ma anche il grado di libertà e di socialità.

Tale situazione (necessaria per il bene comune) ci impone ancora di rinunciare ad un aspetto fondamentale per la vita di una parrocchia: la socialità che nel nostro specifico possiamo chiamare comunione. Per noi il problema non è solo dover rinunciare per le regole all'apertura del bar e degli spazi dell'oratorio a Comazzo e a Lavagna, momenti di aggregazione per anziani, famiglia, ragazzi, ma l'impossibilità di condividere la vita senza che l'incontro con l'altro sia segnato dal sospetto di poterlo contagiare o di essere contagiato, dalla sensazione di pericolo. Questa distanza che si crea non è solo fisica ma anche psicologica e ci porta a vivere stando separati gli uni dagli altri (potremmo leggere in questi termini anche il mancato gesto dello scambio della pace durante le celebrazioni), ognuno chiuso in sé (anche se non lo vorremmo). È una ferita che speriamo non lasci cicatrici quando tutto sarà sotto controllo e le distanze non saranno più necessarie. Il rischio è di farne un'abitudine e "non ricordarsi" che stare vicini è indispensabile per vivere in comunità. Recuperare la vicinanza non significa solo darsi la mano o sedersi accanto, ma, oggi, la vicinanza sta nel voler azzerare quelle distanze mentali dall'altro che, se mantenute, ci rendono sempre più solitari: gente che vive da sé, senza che la propria vita sia unita, vicina, a quella degli altri.

Il rischio di vivere da sé è particolarmente pericoloso per la fede. Ne abbiamo avuto prova in questi mesi dove ciascuno ha vissuto, forzatamente, la fede a modo proprio nel periodo di chiusura totale (anche se le chiese erano

comunque aperte per una visita se si trovavano sul percorso tra la casa e il supermercato o la farmacia) cercando on line celebrazioni, momenti di preghiera, riflessioni e, speriamo, con la preghiera in famiglia. Questa fede fai da tè può darsi che sia stata consolatoria ma giustificata solo dalle imposizioni. Quando si è potuto tornare vivere la fede nella sua dimensione comunitaria si è visto che non c'è stato un "ritorno" forse proprio perché ci si è abituati a fare per conto proprio o, peggio, perché la vita spirituale si è tanto assopita che non se ne è sentita la mancanza, e quindi il desiderio di risvegliarla, convincendosi che, tutto sommato, va bene così. Sta di fatto che la partecipazione alla messa e circa la metà rispetto al pre-covid e non ho percepito grande cruccio per la mancanza delle celebrazioni dei sacramenti dei ragazzi né grande attesa per la ripresa della catechesi.

Non ci può essere ritorno alla normalità né superamento delle distanze, per una comunità cristiana, se non ci si riavvicina anzitutto al Signore, è questo che fa nascere il desiderio di vivere una fraternità autentica, di prossimità fisica e spirituale, che ha le sue fondamenta nella comunione con Cristo Gesù, nella preghiera comunitaria, nella catechesi e, dopo, nei momenti aggregativi.

Se non sentiamo la necessità di abbattere queste distanze, con Cristo e con i fratelli, significa che ci siamo abituati a stare lontani, indipendenti da Lui e dagli altri, disinteressati alla Sua presenza – meno male che Lui non si disinteressa mai di noi – e alla vita di chi condivide con noi il dono di essere pietre vive del Regno di Dio che sono forti solo se rimango unite una accanto all'altra altrimenti si creano fessure e il muro crolla, non per uno, ma per tutti.

C'è davvero bisogno di vicinanza, di comunione, forse non ce ne rendiamo conto perché lo sguardo e il cuore sono desiderosi di un altro tipo di normalità che più appaghi i propri bisogni materiali. Non c'è vera vicinanza, senza fraternità, vera fraternità senza amore, vero amore senza la presenza nella propria vita del Signore.

Conosciamo tutti il motto: «Chi fa da sé fa per tre»... ma solo Dio è Trino! e allora è meglio affidarsi alla Parola che dice: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). È la sua presenza che rende vicini gli uomini, come fratelli.

Don Paolo

Non posso ancora dare indicazioni per la ripresa della catechesi e la celebrazione dei sacramenti. Per quel che riguarda gli incontri di catechesi dobbiamo capire come organizzare gli spazi in modo da rispettare le distanze tra i ragazzi e che tipo di controlli devono essere effettuati per consentire l'accesso. Penso che non sarà possibile svolgere contemporaneamente gli incontri per tutti i gruppi alla domenica dopo la messa quindi dovremo studiare il modo di alternare i gruppi nelle domeniche o tenere gli incontri il sabato o in giorni feriali.

Comunque si prevede l'inizio della catechesi alla fine di settembre. Un'altra questione importante è la partecipazione alla messa domenicale. La chiesa di Comazzo ha una disponibilità di 70 posti (che aumentano conside-

rando i congiunti) quindi la presenza dei ragazzi ne occuperebbe gran parte. Per quando riguarda i sacramenti non celebrati la scorsa primavera ci sono due possibilità: 1\ programmarli per l'autunno (ottobre/novembre) tenendo conto che bisognerà dividere ogni sacramento in più celebrazioni condizionate dal distanziamento e dall'obbligo della mascherina; 2\ rimandare i sacramenti in primavera, senza aggregare i ragazzi che devono riceverli quest'anno sperando che la situazione migliori e si possa organizzare una celebrazione più consona all'importanza che meritano la Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima. Appena possibile daremo comunicazione. Se qualcuno, in particolare le famiglie, avesse dei suggerimenti o volesse esprimere la propria opinione e senz'altro ben gradita.

### MADONNA ADDOLORATA, LE COSE DA SAPERE

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/oggi-si-festeggia-la-madonna-addolorata-le-cose-da-sapere.aspx>

La memoria della Vergine Addolorata nella liturgia cattolica richiama i fedeli a meditare il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla Passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce. Questa ricorrenza di origine devozionale fu introdotta nel calendario romano dal papa Pio VII nel 1814. Il nome Addolorata, in latino Mater Dolorosa, ebbe larga diffusione nell'Italia Meridionale. C'è la tendenza a sostituirlo con il suo derivato spagnolo Dolores.

La devozione alla Madonna Addolorata, che trae origine dai passi del Vangelo, dove si parla della presenza di Maria Vergine sul Calvario, prese particolare consistenza a partire dalla fine dell'XI secolo e fu anticipatrice della celebrazione liturgica, istituita più tardi. Il "Liber de passione Christi et dolore et planctu Matris eius" di ignoto (erroneamente attribuito a s. Bernardo), costituisce l'inizio di una letteratura, che porta alla composizione in varie lingue del "Pianto della Vergine". Testimonianza di questa devozione è il popolarissimo *Stabat Mater* in latino, attribuito a Jacopone da Todi, il quale compose in lingua volgare anche le famose "Laudi"; da questa devozione ebbe origine la festa dei "Sette Dolori di Maria Santissima". Nel secolo XV si ebbero le prime celebrazioni liturgiche sulla "compassione di Maria" ai piedi della Croce, collocate nel tempo di Passione. A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Ss. Sette Fondatori e ispirato dalla Vergine. L'Ordine che già nel nome si qualificava per la devozione alla Madre di Dio, si distinse nei secoli per l'intensa venerazione e la diffusione del culto dell'Addolorata; il 9 giugno del 1668, la Sacra Congregazione dei Riti permetteva all'Ordine di celebrare la Messa votiva

dei sette Dolori della Beata Vergine, facendo menzione nel decreto che i Frati dei Servi, portavano l'abito nero in memoria della vedovanza di Maria e dei dolori che essa sostenne nella passione del Figlio. Successivamente, papa Innocenzo XII, il 9 agosto 1692 autorizzò la celebrazione dei Sette Dolori della Beata Vergine la terza domenica di settembre. Ma la celebrazione ebbe ancora delle tappe, man mano che il culto si diffondeva; il 18 agosto 1714 la Sacra Congregazione approvò una celebrazione dei Sette Dolori di Maria, il venerdì precedente la Domenica delle Palme e papa Pio VII, il 18 settembre 1814 estese la festa liturgica della terza domenica di settembre a tutta la Chiesa, con inserimento nel calendario romano. Infine papa Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "Beata Vergine Maria Addolorata".

I Sette Dolori di Maria, corrispondono ad altrettanti episodi narrati nel Vangelo: 1) La profezia dell'anziano Simeone, quando Gesù fu portato al Tempio "E anche a te una spada trafiggerà l'anima"; 2) La Sacra Famiglia è costretta a fuggire in Egitto "Giuseppe destatosi, prese con sé il Bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto"; 3) Il ritrovamento di Gesù dodicenne nel Tempio a Gerusalemme "Tuo padre ed io angosciati ti cercavamo"; 4) Maria addolorata, incontra Gesù che porta la croce sulla via del Calvario; 5) La Madonna ai piedi della Croce in piena adesione alla volontà di Dio, partecipa alle sofferenze del Figlio crocifisso e morente; 6) Maria accoglie tra le sue braccia il Figlio morto depresso dalla

Croce; 7) Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù, in attesa della risurrezione. La liturgia e la devozione hanno compilato anche le Litanie dell'Addolorata, ove la Vergine è implorata in tutte le necessità, riconoscendole tutti i titoli e meriti della sua personale sofferenza.

La tradizione popolare ha identificato la meditazione dei Sette Dolori, nella pia pratica della 'Via Matris', che al pari della Via Crucis, ripercorre le tappe storiche delle sofferenze di Maria e sempre più numerosi sorgono questi itinerari penitenziali, specie in prossimità di Santuari Mariani, rappresentati con sculture, ceramiche, gruppi lignei, affreschi. Le processioni penitenziali, tipiche del periodo della Passione di Cristo, comprendono anche la

figura della Madre dolorosa che segue il Figlio morto, l'incontro sulla salita del Calvario, Maria posta ai piedi del Crocifisso; in certi Comuni le processioni devozionali, assumono l'aspetto di vere e proprie rappresentazioni altamente suggestive, specie quelle dell'incontro tra il simulacro di Maria vestita a lutto e addolorata e quello di Gesù che trasporta la Croce tutto insanguinato e sofferente. In certe località queste processioni, che nel Medioevo diedero luogo anche a rappresentazioni sacre dette "Misteri", assumono un'imponenza di partecipazione popolare, da costituire oggi un'attrattiva oltre che devozionale e penitenziale, anche turistica e folcloristica, cito per tutte la grande processione barocca di Siviglia..

## SANTI DEL MESE

MADRE TERESA DI CALCUTTA .....5 SETTEMBRE

Agnese Bojaxhiu, nasce nel 1910 a Skopje in Albania, a diciotto anni entra nell'ordine delle suore di Loreto. Arriva in India nel 1929, nel 1931 emette i voti perpetui, riceve il nome di Teresa e viene inviata come insegnante in una scuola per ragazze a Entally. Vede la povertà che la circonda e dopo un'esperienza mistica decide di occuparsi dei più poveri, di tutte quelle persone che si sentono abbandonate, non volute, non curate dalla società. Nel 1948 Madre Teresa inizia la sua nuova missione, indossa il sari bianco bordato d'azzurro e si trasferisce a Calcutta. Si aggregano altre donne e trova il favore di molti. Negli anni sessanta fonda altre case e poi i fratelli e i padri missionari della carità ed alcune associazioni laicali.

Nel 1979 riceve il premio Nobel per la pace per l'impegno a favore dei poveri e il suo rispetto per la dignità della parsona. Si definiva una matita nelle mani di Dio. Muore nel 1997 e viene beatificata da Giovanni Paolo II, suo grande amico, nel 2003.

GIOVANNI CRISOSTOMO .....13 SETTEMBRE

Nato ad Antiochia in Siria intorno al 340 sente la chiamata alla vita monastica e si ritira nel deserto per sei anni. Al ritorno viene ordinato sacerdote, per la sua eloquenza viene soprannominato crisostomo cioè bocca d'oro. Viene eletto vescovo di Costantinopoli ma a causa della sua schiettezza nella predicazione contro la corruzione del potere viene esiliato ma subito richiamato

perché il popolo lo invocava. Nel suo episcopato si intensifica l'evangelizzazione delle campagne, la creazione di ospedali, la lotta all'eresia ariana, la denuncia di vizi e ipocrisie. Viene nuovamente esiliato presso il Mar Morto e lì muore nel santuario di San Basilio nell'anno 407.



ESALTAZIONE SANTA CROCE 14 SETTEMBRE

La Chiesa cattolica, molte Chiese protestanti e la Chiesa ortodossa celebrano la festività liturgica dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre, anniversario del ritrovamento della vera Croce da parte di sant'Elena (14 settembre 320), madre dell'imperatore Costantino, e della consacrazione della Chiesa del Santo Sepolcro in Gerusalemme (335). Secondo la tradizione, Sant'Elena avrebbe portato una parte della Croce a Roma, in quella che diventerà la basilica di

Santa Croce in Gerusalemme, e una parte rimase a Gerusalemme. Bottino dei persiani nel 614, fu poi riportata trionfalmente nella Città Santa.

COSMA E DAMIANO .....26 SETTEMBRE

Gemelli, medici di professione, nati nel III sec. in Arabia, si spostano in Siria per completare gli studi e si stabiliscono in Turchia. Oltre all'attività medica svolgono anche quella di evangelizzazione dei loro pazienti per questo vengono martirizzati durante la persecuzione di Diocleziano. Dal VI secolo si diffonde il loro culto e le notizie di guarigioni ottenute grazie alla loro intercessione.

MESSE DI SETTEMBRE 2020

MA	1	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. EGIDIO
ME	2	Lavagna	17.00	Coppini Renzo, Costantina, Colombo Erminio / Antonia e Luigi	S. ZENONE
GI	3	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. GREGORIO MAGNO (M)
VE	4	Comazzo	17.00	Negri Lorenzo e Pisciali Emilia	S. ROSALIA
SA	5	Lavagna	18.00	Elonti Giuseppe, Bertacchi Esterina / Chiesa Carlo. Giovanna, Mario / Sr. Candida	S. TERESA DI CALCUTTA
		Comazzo	20.30	Fam. Massini, Fasoli, Marocni / Dott. Ongini Ennio / Gogna Costanzo, Agostino, Pietro	
DO	6	Comazzo	8.00	Guerini Lina, Oreste, Lino / Emma, Francesco / Beccalli Giovanni, Marisa, Luigi, Fam. Cassinari, Sartori, Corea, Falcone	XXIII DOM. T.O. /A
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta, Fam. Colombo - Corti	
		Comazzo	10.30	Pedrazzini Piero e Luigia / Pezzi Gino e fam.	
		Comazzo	12.00	Battesimo	
LU	7	Lavagna	9.00	Fam. Busnè - Rasini	S. GRATO
MA	8	Comazzo	17.00	Affri Erminia, Giovanni, Machina Angelo	NATIVITÀ B.V. MARIA (F)
ME	9	Lavagna	17.00	PRO POPULO	S. PIETRO CLAVIER
GI	10	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. NICOLA DA TOLENTINO
VE	11	Comazzo	17.00	Brambilla Piera, Luigi, Ferdinando	SS. PROTO E GIACINTO
SA	12	Comazzo	10.00	Confessioni	SS. NOME DI MARIA
		Lavagna	18.00	Vicardi Giuseppe, Angela, Rosa / Anna e Francesco / Baronio Battista, Maria, Valentino	
		Comazzo	20.30	Fam. Maestri - Mai / Bertin Angelo, Francantonio, Maria	
DO	13	Comazzo	8.00	Ceriani Peppino, Arioli Gino / Angelo, Amalia, Antonio	XXIV DOM. T.O. /A
		Lavagna	9.15	Ernestino, Celestina, Eugenio / Fam. Calori, Brioschi, Calori	
		Comazzo	10.30	Cornalba Bassano e Luigino / Perego Felice e Anna	
LU	14	Lavagna	9.00	PRO POPULO	ESALTAZIONE SANTA CROCE (M)
MA	15	Comazzo	17.00	PRO POPULO	B.V. MARIA ADDOLORATA (M)
ME	16	Lavagna	17.00	PRO POPULO	SS. CORNELIO E CIPRIANO (M)
GI	17	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. ROBERTO BELLARMINO
VE	18	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. GIUSEPPE DA CUPERTINO
SA	19	Rossate	10.30	Matrimonio	S. GENNARO
		Lavagna	18.00	Vicardi Angelo, Teresina, Bertacchi Michele e Regina / Fam. Manzoni - Locatelli	
		Comazzo	20.30	Lorenzetti Nerina, Pisciali Pasqua	
DO	20	Comazzo	8.00	Fam. Meazza / Cestari Chiara, Barzaghi Danilo e Claudio, Sr. Cristina	XXV DOM. T.O. /A
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta	
		Comazzo	10.30	Cimmino Alfonso	
LU	21	Lavagna	9.00	Valeri Romano	S. MATTEO (F)
MA	22	Comazzo	17.00	Amelia, Battista, Anita, Angelo, Luigi	S. MAURIZIO
ME	23	Comazzo	10.00	Esposizione del Santissimo - adorazione fino alle 11.30	S. PIO DA PIETRALCINA (M)
		Lavagna	17.00	PRO POPULO	
GI	24	Comazzo	17.00	Sr. Lucia, Sr. Andreina, frate Mauro, sorelle e fratello	B.V. MARIA DELLA MERCEDE
VE	25	Comazzo	17.00	PRO POPULO	S. SERGIO
SA	26	Lavagna	10.00	Confessioni	SS. COSMA E DAMIANO
		Lavagna	18.00	Ubbiali Emilio, Giovanna, Giovanni, Angelo, Maria / Ratti Michela, Enrica, Edoardo e fam.	
		Comazzo	20.30	Arrigoni Pierino, Gnesi Lino, Cassani Renato	
DO	27	Comazzo	8.00	Gramegna Luigi, Jolanda / Bersani Pietro, Pierelli Gina	XXVI DOM. T.O. /A
		Lavagna	9.15	PRO POPULO	
		Comazzo	10.30	PRO POPULO	
		Comazzo	12.00	Battesimo	
		Comazzo	15.30	Battesimo	
LU	28	Lavagna	9.00	PRO POPULO	S. VINCESLAO
MA	29	Comazzo	17.00	Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio / Pisciali Pasqua, Carlo, Giacomo, Lorenzo, Caterina, Mario Boninsegna	SS ARCANGELI (F)
ME	30	Lavagna	17.00	PRO POPULO	S. GIROLAMO (M)



LAMPADE  
VIVENTI DI  
SETTEMBRE

LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI  
A TE COME INCENSO  
- SALMO 141 -

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

COMAZZO

- Bergamin - Folli
- Montefiori
- Feneri - Spoldi
- Cavalli

LAVAGNA

- Busnè - Rasini
- Calori - Brioschi
- Colombo
- Peveralli